

## Inceneritori e inquinamento sempre al centro dell'attenzione

# Ambiente in primo piano

**FORLÌ** - Inceneritori, centrali elettriche e a biomasse, polveri sottili, ossidi di azoto, riciclaggio, rifiuti indifferenziati, pericolosi, secchi, umidi: insomma, il glossario del buono o del cattivo ambientalista i forlivesi lo conoscono ormai alla perfezione, ma se a qualcuno fosse scappato un qualche passaggio, la serata organizzata dall'associazione "Forlì-Romagna" - mercoledì scorso nella saletta della Banca di Forlì - ha fatto proprio al caso suo. Considerando, inoltre, la partita in contemporanea della Nazionale italiana e la ridondanza degli argomenti da discutere, c'è stato anche un buon riscontro di pubblico, rinfrancato ancora da una solida certezza: le associazioni schierate contro i vari impianti di smaltimento e i conseguenti raddoppi sicuri o presunti (in quanto a tonnellate da incenerire) non si sono arrese, anzi. Se il Clan Destino aspetta, infatti, l'esito del ricorso avanzato nei confronti di Hera e Mengozzi, c'è anche chi, come Lanfranco Tuppolano (Lega Consumatori-Aci) "minaccia" il referendum, "se non si

troverà un accordo politico che riduca a 45mila al massimo le tonnellate da smaltire" per il neo termovalorizzatore già passato in Consiglio provinciale (e che dovrebbe invece bruciarne 120mila...).

O chi, vedi Giorgio Zanniboni "Forlì-Romagna" propone "di riaprire il dibattito con le istituzioni, sulla base di un piano aggiornato di politica energetica locale, incentrato sulla produzione di energia da fonti rinnovabili, prima fra tutte lo sfruttamento delle risorse idriche, 'stoltamente' abbandonate negli ultimi anni".

Nell'incontro c'è stato spazio anche per le dissertazioni scientifiche dell'onco-ematologa Patrizia Gentilini, che ha ribadito come "le emissioni inquinanti contribuiscano negativamente all'aumento di tumori sulle popolazioni a diretto contatto con inceneritori" e quant'altro. E non è mancato, infine, il solito attacco a sindaco e amministratori, rei, secondo molti presenti, "di pensare ai propri interessi invece che a quelli dell'intera collettività".

**Alfredo Corallo**